

## **NOTIZIE CONTRASTANTI**

Da un lato i Casinò che si premuniscono, con annessa fregola politica verso le sorti dei medesimi, dall'altro le amministrazioni comunali di ogni colore politico stanno cercando di arginare la grande richiesta di apertura di sale giochi, con nuovi regolamenti restrittivi.

Si può essere d'accordo o meno ma una cosa è certa **"Si prospettano tempi duri anche per gli aspiranti gestori di sale con videolottery"** e questo a parer mio non può che essere visto con favore dal gestore tradizionale che installa (street operator - o all'italiana terzo incaricato) nei locali pubblici in cui è diffusa la maggioranza degli apparecchi AWP o New Slot.

Il tempo ci dirà se sarà così oppure no, certamente il Ministero degli Interni avrà il suo bel da fare nella speranza che non vincano certe forti "lobby" del gioco, certamente la poca chiarezza e la solita fretta non aiuta come non ha aiutato in passato.

In questi primi mesi alta è la preoccupazione, per il previsto l'arrivo delle VLT, fra i gestori che si sta ripercuotendo anche sui produttori che a fatica stanno affrontando il nuovo anno con forti cali di ordini, per questo alcune associazioni stanno facendo proposte all'amministrazione di riordino del sistema gioco automatico in Italia, raccomanderei una intesa fra i rappresentanti della filiera, contemperando le varie esigenze senza fughe precipitose in avanti.

Non aiuta nemmeno l'arrivismo di certi colleghi che prestano troppo spesso il fianco a iniziative subalterne pensando, frettolosamente, ad un nuovo e futuro business ma senza valutarne certe conseguenze.

Cordialità E. Bernardi

**La Provincia di Como**

il caso

## Mini casinò a Villa Erba, il ministro ci sta

### Raccoglie consensi la proposta del senatore Butti di mettere slot machine per rilanciare la struttura

**Giochi elettronici e apparecchiature “videolottery” (una versione evoluta delle slot machines)** per dare ossigeno al Casinò di Campione e rilanciare al contempo Villa Erba. Come? Creando alcune sale con le innovative macchinette mangiasoldi all'interno del polo fieristico cernobbiese, che ospiterebbe una sorta di dependance della casa da gioco. L'idea è del senatore lariano Alessio Butti (Pdl) che, come già riportato da La Provincia, aveva lanciato la proposta nel corso del convegno sul turismo andato in scena due sere fa a Villa Olmo. Nelle ore successive, lo stesso Butti ha svelato ulteriori dettagli sul progetto, che certamente farà discutere: «Il Casinò di Campione è in crisi, al pari di tutte le altre case da gioco, per la concorrenza di Internet e delle macchinette da bar - ricorda - Una situazione aggravata dalla crisi economica. Si impone, quindi, un rilancio della struttura, che peraltro non distribuisce più i proventi ai soci pubblici. Bisogna ripartire proprio dal brand del Casinò, conosciuto a livello internazionale, per creare una nuova iniziativa che incentivi il turismo e porti introiti. E l'idea è quella di una sorta di gemmazione della casa da gioco, che troverebbe sede a Villa Erba, altra struttura che necessita di un nuovo ruolo».

**Butti pensa a «sale di grande eleganza» dotate innanzitutto di ?videolottery?, macchinette elettroniche all'apparenza simili alle normali slot ma che contengono una serie di giochi come la roulette, poker e black jack. Un decreto ha autorizzato oltre 56mila terminali in Italia ma, complici difficoltà tecniche, dovrebbero arrivare sul mercato solo a giugno: «Le videolottery saranno distribuite entro l'estate dai concessionari, ma tra questi non ci sono i Casinò italiani - sottolinea Butti - Si crea quindi una chance importante, molti enti locali si stanno avventando sulla novità. Tra l'altro la posizione di Villa Erba, vicina a grandi alberghi e ristoranti, è ideale. Non ci interessano giochi da bar, puntiamo sul livello alto e in attesa delle videolottery ci sono altre macchinette che potrebbero fare al caso nostro. I segnali che arrivano dal ministero dell'Interno mi portano a dire che non dovrebbero esserci problemi per la licenza». Butti ha già avuto una serie di contatti: «C'è un dialogo con il Casinò, il Comune di Campione e quello di Cernobbio, ho illustrato la proposta ma ora dobbiamo capire se c'è disponibilità da parte di tutti. L'idea verrà portata al tavolo locale sull'Expo. Lo stesso ministro del Turismo si è detto interessato, le ricadute anche in termini di indotto e di posti di lavoro sarebbero significative».**

Michele Sada

03/03/2010

## SLOT E VIDEOLOTTERIE. COMUNE DI SANREMO E CASINO' PARTECIPERANNO A NUOVO BANDO

(Jamma) Il Casinò di Sanremo ha deciso di partecipare al bando per l'assegnazione delle concessioni per la conduzione in rete di slot e videolotterie. Si tratta del bando di gara previsto, salvo imprevisti, per il prossimo maggio. “Dobbiamo fare di necessità virtù”, ha detto il presidente della Casino Spa Donato Di Ponziano, spiegando che “se rinunciassimo alla partita la casa da gioco sarebbe obbligata a fronteggiare una concorrenza devastante”, che nel volgere di pochi anni “ci porterebbe al fallimento”.

Ieri il business plan è approdato in Comune. I dettagli sono coperti dal massimo

riserbo, ma stando alle prime indiscrezioni la strategia aziendale si articola su due distinte operazioni. La prima prevede la creazione di un'associazione di imprese che concorrerebbe all'ottenimento di una specifica concessione. Il Casinò sta lavorando sulla creazione di un soggetto autonomo. I partner sarebbero già stati individuati, anche se sui nomi vige il segreto più assoluto. I soci sarebbero due: un'impresa in possesso della piattaforma tecnologica necessaria, e un server che metterebbe a disposizione la rete. Se la Spa riuscirà ad accaparrarsi la concessione, la licenza dovrà diventare operativa entro la fine di ottobre, con la prospettiva di aprire sale nei primi tre mesi del 2011. La seconda operazione indicata nel *business plan* riguarda il reperimento delle risorse da investire per l'acquisizione della licenza. Complici gli incassi non proprio esaltanti, il Casinò sostiene che il bilancio 2010 non consente margini di manovra. Ricorrerà a un prestito bancario di importo compreso tra 2,5 e i 3 milioni di euro. A garanzia della linea di credito, la Spa avrà dal Comune il conferimento di una proprietà immobiliare sulla quale la banca fisserà l'ipoteca. Si parla di Villa Angerer, gioiello del liberty, valutata circa otto milioni di euro.

## IMPERIA, TEMPI DURI PER I GESTORI DI SALE GIOCHI

(Jamma) Da qualche giorno a Imperia non sarà più facile come prima aprire una sala giochi né installare nei locali pubblici "apparecchi e congegni per il gioco lecito". Lo ha deciso il Consiglio comunale del capoluogo che approvando all'unanimità il nuovo regolamento proposto dalla giunta, ha innovato profondamente condizioni e modalità di apertura e gestione di questo tipo di attività, dando un vero e proprio giro di vite.

«Si è trattato –ha spiegato l'assessore al commercio Giovanni Amoretti - di mettere ordine nella materia, prestando maggiore attenzione alle sale gioco e a tutti quegli esercizi, per esempio i bar, al cui interno ci sono le famose macchinette. Non si potrà più, dunque, aprire una sala giochi per fini diversi o senza usare la minima professionalità.

Per esempio, nelle sale gioco come del resto in quelle adibite al Bingo, non si potrà più **pubblicizzare la somministrazione di alimenti**, questo, appunto, per evitare ambiguità. Anche per quanto riguarda i parcheggi e il traffico veicolare intorno ai locali sono previste norme regolatrici e restrittive. I controlli saranno ferrei. L'apertura di una sala giochi in un quartiere, infatti, può suscitare la legittima preoccupazione da parte del vicinato».

Ma vediamo nel dettaglio le principali novità. Se il numero delle sale gioco in ossequio alle norme nazionali non sarà più contingentato, **scatta il divieto di apertura negli edifici sottoposti a vincolo di tutela storico- culturale** non previsto nel precedente regolamento. Novità anche per la distanza da luoghi di culto, case di cura e di riposo, scuole, ospedali sia nel centro storico che al di fuori fissata a non meno di 200 metri, mentre nel regolamento precedente era prevista una distanza minima di soli 50 metri ed esclusivamente nel perimetro del centro storico.

Maggior definizione anche per quanto riguarda i requisiti igienico-sanitari.

Cade anche la differenza tra superficie minima prevista nei centri storici (prima era 100 metri quadrati) e fuori (120 metri quadrati). La superficie massima sia nel centro storico che al di fuori non potrà essere superiore, invece, a 250 metri quadrati,

mentre in precedenza non era previsto alcun limite. Novità rilevanti anche per quanto riguarda la richiesta di parcheggio pubblico.

**Il numero di posti per auto e motocicli, nel raggio di 100 metri dai locali, non potrà essere inferiore al 70% del numero giochi installati per le sale e i locali ubicati nel perimetro del centro storico**, mentre in precedenza il parcheggio era richiesto solo per le sale al di fuori del centro storico con superficie superiore a 400 metri quadrati.

Severo il regime delle sanzioni previsto. In caso di accertate violazioni per rumori i disturbo o intralcio alla viabilità scatterà a carico dei gestori **una riduzione dell'orario di esercizio** nonché l'eventuale sospensione della licenza per un periodo non inferiore a un giorno e non superiore a tre mesi.

**Si prospettano tempi duri anche per gli aspiranti gestori di sale con videolotterie.**

02/03/2010

## **GIORGIO MONTANARI (CONSIGLIERE COMUNALE IMPERIA): 'SI SAREBBE POTUTO FARE MEGLIO PER IL REGOLAMENTO SULLE SALE GIOCHI'**

(Jamma) Il regolamento sulle sale giochi votato dal Consiglio Comunale di Imperia poteva essere migliorato. Ne è convinto il consigliere di minoranza Giorgio Montanari. " Peccato siano stati bocciati alcuni emendamenti che avevo proposto. In particolare proponevo : - l'allargamento dell'obbligo di distanza minima (200 metri) oltre che per scuole, ospedali, luoghi di culto e case di riposo, anche ad altri insediamenti che per ragioni di ordine pubblico avessero bisogno della stessa tutela

- di contare anche i parcheggi per cicli e motocicli (oltre che per le auto) nel calcolo dei posti (pari al 70% del numero di macchinette installate) che devono esserci nel raggio di 100 metri da una nuova sala giochi

- di inserire planimetria con la distanza dagli edifici "sensibili" di cui sopra

- di inserire nella richiesta anche le planimetrie dei locali delle nuove sale giochi per identificare le aree in cui vengono installate le macchinette del tipo "art.110 comma 6" e cioè quelle che pagano in denaro

- idem come sopra, ma per gli esercizi commerciali (bar, etc...)

L'unico emendamento che è passato è quello relativo ai parcheggi, mentre gli altri sono stati respinti con il voto contrario della maggioranza. L'intento era quello di agevolare il lavoro degli uffici comunali e dei dirigenti, obbligando il richiedente a

fornire elementi utili a facilitare il lavoro di chi deve controllare e vigilare sul rispetto della legge. Quest'ultima prevede infatti che i giochi che offrono vincite in denaro oltre ad essere vietati ai minorenni devono trovarsi in aree ben riconoscibili e delimitate.